

delle stesse parole dell'allora primo Lord del mare Winston Churchill¹, che nella sua bellissima opera la *Crisi mondiale* così espone lo stato di fatto, nei primi giorni di guerra:

« Fino allora però egli (l'ammiraglio Milne) non era riuscito a mettersi in comunicazione con l'ammiraglio francese nè per radiotelegrafia nè con l'invio di lettere portate a Biserta dal *Dublin*, ed ignorava perciò dove si trovassero le squadre alleate ed i trasporti. Non ne aveva però informato l'ammiragliato il quale viceversa, dopo il telegramma circolare emanato il giorno 4 (agosto) col quale ordinava a tutti i comandanti delle singole stazioni di prendere accordi coi francesi e agire di conserva con essi, era convinto che ciò fosse già avvenuto anche in Mediterraneo. Per questa ragione noi non ci eravamo curati di domandare a Parigi informazioni e schiarimenti mentre, se l'avessimo fatto, avremmo saputo che nel frattempo i piani francesi erano cambiati e che i trasporti non erano ancora in mare. Ciascuno aveva dunque la propria parte di torto ».

* * *

Nei riguardi particolari della marina italiana, questa, nonostante avesse sopportato il peso della

¹ CHURCHILL W., *La crisi mondiale 1911-1918*. Edita a cura dell'Ufficio storico della R. Marina.